

RIAPRE L'AREA ARCHEOLOGICA DELLA VILLA DI ORAZIO A LICENZA

Sabato 6 giugno 2020 - ore 9.00

Via Licinese, s.n.c. – Licenza (Rm)



APERTURE

Dal 6 giugno al 1° novembre 2020

Sabato (ore 9.00-15.00) e domenica (ore 9.00-13.00)

Orario continuato – ingresso gratuito

Negli stessi giorni e orari sarà visitabile anche il Museo Civico Oraziano, ospitato nel Palazzo Orsini di Licenza (centro storico), che costituisce il naturale completamento alla visita della Villa, in quanto ospita i reperti rinvenuti durante gli scavi

Per informazioni: Comune di Licenza: 0774/46031, anagrafe.licenza@email.it,
lucianoromanzi@virgilio.it (Sindaco); Soprintendenza: 338-9566506,
zaccaria.mari@beniculturali.it (Direttore Funzionario archeologo Dott. Zaccaria Mari)

*“Immagina una fila continua di monti
interrotti da un' ombrosa valle...
v' è anche una sorgente,
da cui deriva un fiumicello...
Un recesso così dolce
e, puoi crederlo, così diletto
mi conserva sano alla tua amicizia
anche nel mese di settembre”
(Hor., Epist. 1, 16, 5-16)*



Dopo il forzato periodo di chiusura dovuto all'emergenza Coronavirus riapre la "Villa di Orazio" a Licenza (Rm), situata nello splendido scenario del Parco Regionale Naturale Monti Lucretili, alle pendici dell'*amoenus Lucretilis* (Colle Rotondo).

La Villa in Sabina fu donata ad Orazio da Mecenate, il fidato consigliere di Augusto, nel 32 a.C. e per il poeta rappresentò il "dolce e diletto recesso" per fuggire dalla caotica Roma e dedicarsi all'*otium litterarum* e alla filosofia, accogliendo nella pace campestre, gli amici più cari. Nelle poesie del Venosino e nelle chiose dei suoi commentatori troviamo i riferimenti a numerosi luoghi vicini alla Villa (*Varia* odierna Vicovaro, *Pagus Mandela* oggi Mandela, il *Digentia rivus* torrente Licenza, *Ustica*/Licenza stessa, il tempio di *Vacuna* presso Roccagiovine), che, in future iniziative, saranno meta di appositi percorsi di visita alla scoperta dei luoghi oraziani", celebrati in opere di letterati e pittori come le "Dieci vedute" della casa in campagna di Orazio di Jacob Philipp Hackert (1780).

I resti della Villa, riportati alla luce nel 1911-15, comprendono il settore residenziale articolato intorno a un atrio, un grande giardino porticato e un settore termale che, insieme a un'elaborata fontana, fu aggiunto in età flavia (fine I sec. d.C.).



Il *Sabinum* dopo la morte di Orazio (8 a.C.) passò ad altri proprietari e in epoca tardo-antica tornò a far parte del patrimonio imperiale. Successivamente in alcune stanze si impiantò un monastero, quasi sicuramente benedettino data la presenza di S. Benedetto nella valle dell'Aniene agli inizi del VI secolo. Il percorso di visita è arricchito da cinque nuovi pannelli didattici, aggiornati in base agli ultimi studi e ricerche, realizzati con il contributo dell'Associazione Monte Pellicchia Onlus ed inaugurati il 21 settembre 2019. Ciascun pannello è dotato di un QRCode che consente di scaricare approfondimenti relativi alla Villa, al vivere in villa e alla figura di Orazio, elaborati dagli studenti del Liceo Scientifico e delle Scienze Umane "Teresa Gullace Talotta" e del Liceo Ginnasio Statale "Orazio" di Roma nell'ambito di progetti di alternanza scuola-lavoro.